

ravan, che la «vita» media di un simile veicolo supera tranquillamente i dieci anni e che pochi di coloro che l'hanno provato lo abbandonano, i Camperisti potrebbero anche dormire tranquilli: nel giro di una quindicina d'anni o sarà stato vietato il «Turismo» o le Pubbliche Amministrazioni si saranno decise a prenderne atto ed a mettere a disposizione quel minimo di infrastrutture (pозzetti e parcheggi = aree attrezzate) che consentono un utilizzo di questi veicoli in maniera veramente ecologica, sicura, economicamente valida per tutti. A quel punto, ma solo a quel punto, le leggi vigenti potranno, anzi dovranno, essere cambiate in senso restrittivo per quanto concerne gli inquinatori.

Quello di cui ora c'è bisogno da parte dell'Amministrazione Pubblica è un aiuto reale per concorrere all'«Educazione» del turismo del futuro e non per creargli ostacoli che non lo potranno comunque fermare.

Certo, anche fra i Camperisti (come fra i politici, fra gli albergatori, fra le persone di tutte le categorie, compresi i «turisti di qualità») esistono degli incivili e dei farabutti ma questo non autorizza nessuno a criminalizzare un'intera categoria: gli strumenti legislativi per combattere chi si comporta male già esistono, basta volerli applicare ai diretti responsabili e l'intera categoria dei Camperisti ringrazierà: si tratta delle stesse leggi che, a detta di qualcuno, «proteggerebbero» i camper..., perché non si vuole applicarle in pieno?

A conclusione, ribadendo che i Camperisti intendono battersi fino in fondo perché le leggi vengano applicate prima di decidere (a priori e su pressione di interessi particolari) che non vanno bene, vorremmo sottolineare che gli

stessi non hanno mai chiesto privilegi ma solo di essere trattati come tutti gli altri, senza discriminazioni!

Crediamo che, dopo aver speso moltissimi miliardi pubblici (ed i Camperisti sono fra i pochi che pagano una tassa su ciò che hanno acquistato con ciò che è loro rimasto dopo aver pagato tutte le tasse come gli altri!) per sostenere lo sport (ottima cosa!), le bande musicali (va bene!), i gruppi folkloristici (giusto!), il settore alberghiero (dimostrare il contrario, prego!), si possa anche far applicare una legge che non comporta spese particolari ma solo di essere «fatta rispettare» per la libertà di movimento di tutti superando una situazione di monopolio arrogante di chi pretenderebbe di eliminarci.

*Camper Club Alto Adige
Sudtirolo
Il Presidente
Larcher Iginio*

All'Assessore Provinciale
all'Ambiente della Provincia
Autonoma di Bolzano

Oggetto: Campagna di stampa
contro i camper e nostra
visione della problematica
ecologica.

In relazione all'articolo apparso a pagina 19 del giornale «Alto Adige» di venerdì 8 gennaio 1993 («Val Gardena: dichiarata la guerra ai camper») ed ai precedenti articoli del 5-1-1993 («L'invasione dei camper spaventa la val Gardena») e del 25-11-1992 («I caravan invadono i piazzali non gli vogliamo più in valle»), vorremmo presentarLe la nostra visione dei fatti ed alcune considerazioni.

Quando si afferma che i Camper (in generale) sono inquinanti, si cerca solamente

UNA LETTERA CONTROCORRENTE

Camperisti, oh amici

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

«Ho letto i suoi articoli sulla guerra ai camper in val Gardena e chiederei gentilmente la pubblicazione di queste mie righe. Riferendomi agli articoli sulla guerra ai camper in val Gardena vorrei precisare quanto segue: come commerciante non vedo nessunissima differenza tra un mio cliente camperista e non. Anzi ho constatato che tanti turisti camperisti sono disposti (o possibiliter) a fare acquisti maggiori dei turisti tradizionali. Posso quindi rassicurare i Gardenesi tanto timorosi: si può convivere anche con i camperisti. Già in altri paesi Mitteleuropei ci sono interezioni che fanno perfino pubblicità per attirare i camper, e non mi risulta che qualcuno sia morto di fame o di inquinamento! Forse sarebbe ora di rivedere un po' tutto il nostro concetto del turismo moderno soprattutto per certi aspetti più gravi, come la distruzione progressiva delle risorse naturali. Un turismo senza cementificazione del territorio non deve essere necessariamente meno qualitativo. A mio avviso una base essenziale per il turismo sarebbe l'educazione umana di tutti gli operatori, che sembra mancare a qualcuno in val Gardena.

Marialuise Pichler, Scena

«ALTO ADIGE»
10 gennaio 1993

di gettare discredito su una categoria; infatti, delle due l'una:

— o si applica la legge esistente (ed allora il problema dell'inquinamento per quanto riguarda i camper come categoria viene a cadere),

— o non la si vuole applicare ed allora è pretestuoso ed ipocrita dire che è permissiva.

Scendiamo un momento nei particolari.

L'art. 185 del Nuovo Codice della Strada, entrato in vigore l'1-1-1993, recita (comma 4°):

«È vietato lo scarico dei residui organici e delle acque chiare e luride su strade ed aree pubbliche al di fuori di appositi impianti di smaltimento igienico-sanitario», e (comma 5°):

«Il divieto di cui al comma 4° è esteso anche agli altri autoveicoli dotati di appositi impianti interni di raccolta».

Da queste parole risulta chiaramente che:

- a) la stessa legge riconosce che non sono solo i camperisti a correre il rischio di inquinare,
- b) evidentemente la maggior